

Da cinque anni la famiglia Viola alleva a Beredino una sessantina di capre 'medagliate'

Mi diceva: 'Vedrai che bello..'

Nell'ultimo concorso i loro formaggi hanno vinto il primo premio. Storia di una nuova vita a contatto con la terra e gli animali, non sempre facile.

di Cristina Ferrari

Cinque anni fa possedevano tre capre e tanta voglia di cambiare vita. Lei, Silvia, cinquantenne, assistente in uno studio dentistico, lui, Davide, 41 anni, titolare con il padre di una ditta di impianti sanitari a Ligornetto. Poi la difficoltà di una crisi economica che fatica a ridare speranze fa gonfiare l'insoddisfazione e nella famiglia Viola, con loro c'è anche la piccola Linda, dieci anni, scatta la voglia di intraprendere una nuova strada, una nuova 'primavera'. Davide segue il percorso di apprendistati alternativi: l'elettricista, il selvicoltore finché avvicina un amico che possiede un gregge. E qui vede aprirsi la via.

«Mi diceva 'vedrai che bello lassù', Silvia, sposata da undici anni con Davide, ricorda con un sorriso quella 'piccola' rivoluzione: «Non era la prima volta che lanciava l'idea di mollare tutto. Dalla gelateria all'allevamento di lumache agli champignons... Così all'inizio lo ascoltavo ma mi usciva dall'altro orecchio. Pensavo 'sarà un'altra delle sue trovate'. Poi però comincio ad informarmi, si era iscritto alla Scuola agraria di Mezzana per agricoltore, continuava a lavorare e studiava di sera... fino al diploma. Ed ora eccoci qui». La famiglia Viola vive a Beredino, frazione di Sessa, nel Malcantone. Oggi hanno una sessantina di capre e ogni giorno e mezzo casano 150 litri per produrvi formagge, robiolo, bûscion, ricotte. Il loro formaggio - in particolare formaggella e robiola - ha vinto la medaglia d'oro nell'ultimo concorso di formaggi di capra ticinesi la cui premiazione si è tenuta in Valle Maggia.

Ogni giorno e mezzo 150 litri

«All'inizio trasformavamo il latte nella nostra lavanderia - ci racconta Silvia - tante volte, prima di farmi un'esperienza (nel frattempo ha fatto anche una scuola specifica, ndr), ho nutrito le galline del pollaio e con le mie cagliate... erano pochi litri, e producevamo qualche chilo di formaggio giusto per noi. Li di sbagliare potevamo ancora permettercelo, ora no, diversamente una grossa perdita». Un lavoro delicato, anche duro per certi aspetti, tanto da convincere Silvia a man-

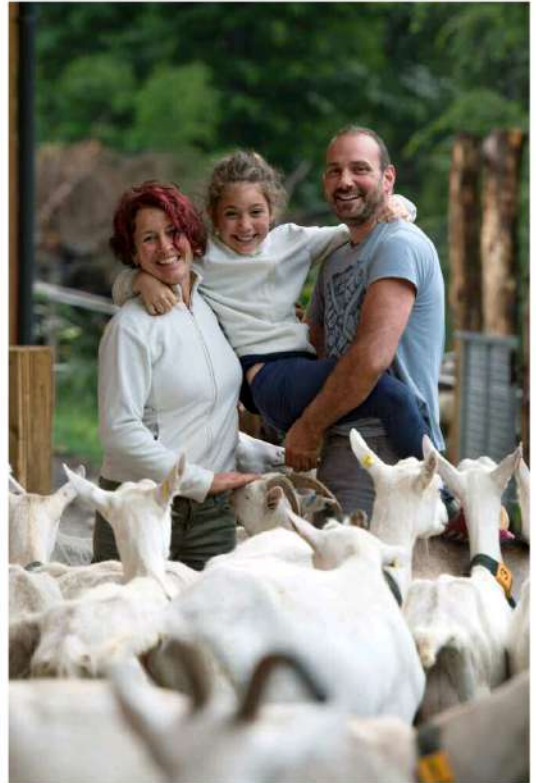


Direttamente dal produttore al consumatore

FOTOSERVIZIO PABLO GIANNAZZI/PIRELLA

tenere una giornata alla settimana nello studio dentistico: «Per me è quasi vacanza - non nasconde la fatica che spesso cela l'attività agricola -. Qui c'è tanto da fare, e a me serve poter tenere un piede nel mondo... di prima: dopo vent'anni, non sono pronta a chiudere quella vecchia parentesi». Il contatto con la terra, con gli animali, brucia in effetti non poche risorse: «Essere solo in due adulti ti porta ad avere pochissimo tempo libero - avverte la critica Silvia -. Puoi rallentare nei due mesi invernali, ma poi hai talmente tanti arretrati... Ricordo bene il momento della

scuola agraria quando parlavo con l'insegnante della voglia di cambiamento per godere di maggiore tempo libero, e lui sorrideva... probabilmente pensava 'vedrai'. In effetti non c'è più sabato e domenica, le vacanze in estate te le ricordi perché è il momento dove più lavori. Lo puoi fare se hai qualcuno di fidato che prende il tuo posto, ma ciò comporta costi aggiuntivi. Prima alle 16 andavo a casa, magari mi stressavo per il traffico, avevo sempre l'orologio in mano, ma il weekend era tutto per me. Oggi devi avere una grande elasticità, hai sempre un imprevisto, se ti fai un programma poi



Silvia, Linda e Davide

arriva qualcosa a stravolgertelo. Agli animali non puoi mai dire 'me ne vado, arriangiatevi'. E infine c'è tutto il discorso della manutenzione dei terreni, delle selve, al fine di ricevere preziosi sussidi. Insomma, devi fare l'equilibrato. E anche capitato di arrivare con il conto in banca un po' piatto... e lì ti viene paura». Ma resta l'aspetto bucolico. «Hai delle belle soddisfazioni. Cosa che non avresti lavorando per qualcuno, che sempre meno riconosce i tuoi meriti, il tuo valore - evidenzia la nostra interlocutrice -. Lavorare con gli animali ha i suoi molti lati positivi». I loro prodotti si fanno co-

noscere sulle bancarelle di mercati e sagre paesane, meno nei negozi: «Con loro fai un po' fatica perché abbiamo una scadenza breve. Spesso è meglio lavorare su comanda dove sei sicuro di vendere». Rose e spine di un'attività condivisa con una figlia adolescente: «Crescere un bambino in questa realtà è invidiabile. Ha lo spazio, ha gli animali. Ma come avviene spesso un bambino viene attirato da ciò che non ha... le vacanze con la famiglia per esempio... poi però se siamo via non vede l'ora di tornare, senza contare che, quando vengono a trovarci qui i suoi amici, è sempre una festa».



Otaf, un centro arrivato 'a tetto'

L'Otaf di Sorengo è giunto a termine. Con le due giornate di porte aperte, tenutesi sabato e domenica, e l'inaugurazione di Casa Nava (foto Tl-Press), ultimo tassello del complesso firmato da Mario Botta, si conclude dunque il grosso lavoro di ampliamento della struttura. Casa Nava, in particolare, si presenta come una struttura medicalizzata che offre i suoi servizi ad adulti disabili, dai 18 anni in avanti, che presentano handicap dovuti a malattie congenite, incidenti o infortuni. Il 21 marzo scorso 13 utenti di quella che una volta era chiamata Casa Belinda - la cui dimora si trovava presso la residenza

Parco Maraini a Lugano - si sono stabilmente trasferiti nella nuova struttura. In futuro Casa Nava potrà accogliere gli utenti provenienti dai diversi foyer che, con l'avanzare dell'età, necessitano di un incremento delle cure infermieristiche e di assistenza. Nelle sue intenzioni, Casa Nava dovrebbe rispondere pienamente alle esigenze di una popolazione disabile che si avvia verso la terza età. Aspetti sottolineati lo scorso weekend dal direttore Roberto Roncoroni e dal presidente dell'Otaf Pier Mario Creazzo. Presenti anche la sindaca di Sorengo Antonella Meuli e l'architetto Botta.

Mizar: si sta accelerando

Il Municipio di Lugano si dice "fermamente convinto della bontà della cosiddetta operazione Mizar, sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo strategico del polo biomedico sia per quanto attiene alle modalità operative previste". A ribadirlo è lo stesso Esecutivo luganese in risposta all'interrogazione dello scorso marzo del Gruppo socialista in Consiglio comunale.

Il Municipio fa sapere anche che non è ancora stata costituita la Sa e che il notaio sarà scelto dal Consiglio di amministrazione della Mizar Sa una volta co-

stituita la società. "La Città - si legge ancora nella risposta - ha già provveduto a versare la sua parte di capitale. Da parte della fondazione Cardiocentro vi è stata la definizione dei membri del Consiglio di fondazione della costituenda Fondazione Lugano MedTech. L'apertura di SwissLife, proprietaria del fondo, ha inoltre permesso una dilazione dei tempi di compravendita". Da parte della Città e del Cardiocentro, viene inoltre sottolineato, "il fatto di accelerare i tempi non poteva essere che salutato positivamente".

La Lega non vota il consuntivo, Ps e Pci: 'Il sindaco ha i numeri?'

"In Italia si chiederebbe al sindaco se ha ancora i numeri per governare, visto che anche a Lugano l'ala barricadiera che siede in Consiglio comunale sembrerebbe aver avuto il sopravvento...". Questo il commento alla scelta della Lega dei Ticinesi di sospendere la decisione sui conti consuntivi della Città. Il gruppo del Partito socialista e comunista annotta in un comunicato stampa come "vi sia un preoccupante scollamento fra i rappresentanti della Lega in Municipio (sindaco e due municipali, di

cui uno è capo del dicastero finanze) e il gruppo in Cc". Per questo Ps e Pci auspicano "che tutte le forze politiche si impegnino (come hanno per altro dimostrato di saper fare di recente nell'ambito delle discussioni sul Masterplan cittadino) in modo concertato a favore (senza privilegi) di tutta la cittadinanza. E questo soprattutto in Municipio, dove sembra che l'alcalde non usi abbastanza lubrificante per far funzionare in modo efficace e produttivo tutti gli ingranaggi".

LE BREVI

Inversione e scontro

Un incidente della circolazione è avvenuto ieri alle 15 all'uscita della galleria Veduggio-Cassarate, lato Canobbio. Una Volvo immatricolata in Germania, una volta uscita dalla galleria, avrebbe svoltato alla sua sinistra, in contromano, entrando in collisione con un'Alfa Romeo immatricolata in Ticino che procedeva regolarmente. A causa dell'impatto il conducente dell'auto ticinese è rimasto ferito ed è stato soccorso dal personale sanitario della Croce Verde di Lugano.

L'AGENDA

Lugano - Over 60

E ancora possibile iscriversi ai soggiorni al mare. Telefonare a Pro Senectute, tel. 091 912 17 17.

Sonvico - Amici del Torchio

Sabato visita guidata alle chiese di Sant'Agata a Cadro e S. Nazario a Dino. Ritorno alle 14.30 davanti alla chiesa di Sant'Agata, alle 16.30 a Dino.

Luganese - Donazione sangue

Alla Clinica Sant'Anna oggi, il 13 giugno a Gravesano.

